

svolge la propria attività, frequentemente collaborando alle iniziative delle Nazioni Unite.

Al fine, in particolare, di creare premesse e condizioni per uno sviluppo sostenibile, la Società stipula accordi di cooperazione di lungo periodo con i Governi e le Compagnie petrolifere nazionali dei Paesi interessati, favorendo il trasferimento di conoscenze e la crescita professionale di quelle popolazioni e realizza, attraverso "Eni Foundation" iniziative rivolte a promuovere lo sviluppo economico e sociale locale, impostate sul dialogo e sulla collaborazione.

In particolare, nel 2010 le spese per il territorio, comprensive di investimenti a favore delle comunità, liberalità, contributi associativi, sponsorizzazioni, contributi alla "Fondazione Enrico Mattei" e ad "Eni Foundation", sono ammontate, complessivamente, a 108 milioni di euro. Nello stesso anno, sono stati siglati nuovi accordi strategici per la realizzazione di programmi che contemperino lo svolgimento dell'attività operativa di Eni con lo sviluppo sostenibile in Egitto, Libia, Togo, Iraq, Repubblica Democratica del Congo e Venezuela; sono stati anche realizzati progetti di elettrificazione in Congo ed in Nigeria⁹⁰.

Particolare attenzione è stata dedicata all'obiettivo di assicurare l'informazione e la partecipazione delle comunità, la condivisione della valutazione degli impatti sul territorio e della progettazione di interventi atti a mitigare ricadute negative⁹¹.

E' stato anche assicurato il sostegno all'imprenditorialità locale al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico delle varie comunità. Così, in Nigeria, sono state sostenute 30 società cooperative attraverso un programma di microcredito, la fornitura di materiale agricolo, la realizzazione di 10 frantoi per semi di palma da olio e 12 mulini per la lavorazione della manioca (analoghe iniziative sono state attuate anche in Pakistan).

Sul territorio nazionale, oltre al consolidamento dei rapporti con le comunità locali, è stata curata l'individuazione condivisa di opportunità di sviluppo, in particolare in Basilicata, ove sono stati realizzati numerosi progetti di analisi, di riqualificazione e di sviluppo del territorio.

Anche nel 2010 Eni è stata attiva nel settore culturale, in particolare quale partner delle attività della Fondazione "Musei Lirici di Venezia"⁹²; attraverso il sostegno di manifestazioni culturali⁹³; quale partner dell'Accademia di Santa Cecilia, del Festival Mito, del Fai di Taranto, ecc..

⁹⁰ In Congo, è stata realizzata una centrale elettrica di 300 MW; in Nigeria, 16 progetti di elettrificazione

⁹¹ In tale ambito, in Ecuador, sono stati sottoscritti accordi di cooperazione e di sviluppo con 26 comunità presenti nell'area delle operazioni della Società

⁹² Che comprende 11 sedi musicali

⁹³ Come il Festival di Mantova e quello di Ravenna

CAPITOLO V

5. Controversie e problematiche particolari

Nelle precedenti relazioni si è in dettaglio già riferito sull'ampio contenzioso che interessa l'Eni SpA.

Nel far rinvio a quanto in quelle sedi segnalato, nonché agli elementi contenuti nella relazione al bilancio 2010, si forniscono, di seguito, solo alcune brevi notazioni – desunte da documenti forniti dalla Società – sullo stato dei più significativi procedimenti in atto.

Si allega altresì una scheda riassuntiva dei procedimenti penali rilevanti e delle cause civili per danno ambientale.

Si tratta di procedimenti di cui Eni è parte e che concernono lo svolgimento dell'attività operativa della Società.

Eni è dell'avviso che tali procedimenti non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato; la Società, pertanto, avendo valutato come non probabile un esito sfavorevole di tali procedimenti, non ha effettuato alcuno specifico stanziamento relativamente a tali contenziosi.

Le tabelle che seguono evidenziano lo stato dei procedimenti penali e civili più rilevanti.

PROCEDIMENTI PENALI RILEVANTI

Procedimenti penali pendenti con implicazioni 231

Procedimento	Soggetti giuridici coinvolti	Anno inizio	Stato procedimento	
			<i>Eni SpA</i>	<i>Saipem SpA</i>
Tskj	Eni SpA – Saipem SpA – Snamprogetti - Netherlands B.V.	2004	Indagini preliminari	Primo grado
Misura Gas	Eni SpA – Snam Rete Gas SpA – Italgas – Greenstream - Tmpc	2007	Principale Indagini preliminari	I Stralcio Udienza preliminare
Enipower	Eni SpA – Enipower – Saipem SpA	2004	Primo grado	
Kazakhstan	Eni SpA (E&P) – Agip Kco	2009	Indagini preliminari	
Truck Center	Eni SpA (R&M)	2008	Udienza preliminare	
Algeria	Saipem SpA	2011	Indagini preliminari	

Procedimenti penali pendenti non in materia di ambiente, salute e sicurezza

Procedimento	Soggetti giuridici coinvolti	Anno inizio	Stato procedimento
Val d'Agri	Eni SpA (E&P)	2004	Primo grado
Trading	Eni SpA (R&M)	2005	Primo grado

Procedimenti penali (pendenti o chiusi) in materia di ambiente, salute e sicurezza

Procedimento	Soggetti giuridici coinvolti	Anno inizio	Stato procedimento	
Subsidenza	Eni SpA (E&P)	2002	Chiuso (archiviazione)	
Pet Coke	Raffineria di Gela SpA	2001 (Gela)	Gela	Taranto
		2007 (Taranto)	Chiuso (archiviazione)	Indagini Preliminari (415-bis)
Crotone ex Pertusola Sud	Syndial SpA (ex Pertusola Sud)	2004	Udienza preliminare	
Crotone Farina Tappeto	Syndial SpA (ex gruppo Enichem)	2011	Indagini preliminari	
Porto Torres	Syndial SpA	2005	Udienza preliminare	
Mantova	Syndial SpA – Polimeri Europa SpA	2001	Udienza preliminare	

CAUSE CIVILI PER DANNO AMBIENTALE

Procedimento	Soggetti giuridici coinvolti	Anno inizio	Stato procedimento
Crotone ex Pertusola Sud	Syndial SpA (ex Pertusola Sud SpA)	2003	Primo grado
Cengio	Syndial SpA (ex Acna C.O. SpA)	2008	Primo grado
Avenza	Syndial SpA	1988	Appello
Mantova	Syndial SpA (ex E.C.P. Enichem Polimeri SpA)	1992	Primo grado

5.1. Procedimenti penali pendenti con implicazioni sulla responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231✓ Procedimento "Tskj" – Nigeria

Si tratta di un procedimento molto articolato e complesso, sul quale si è già riferito e che può riassumersi nei termini seguenti.

Dal luglio 2004, Eni e Saipem/Snamprogetti hanno avuto notizia dell'avvio di indagini da parte di diverse autorità italiane ed estere [Procura della Repubblica di Milano; Security Exchange Commission ("Sec") degli Usa; Departement of Justice di Washington ("Doj")] su presunti pagamenti illeciti da parte del Consorzio Tskj a favore di pubblici ufficiali nigeriani relativamente alla costruzione di impianti di liquefazione del gas naturale a Bonny Island, in Nigeria.

La Snamprogetti Netherlands BV detiene una partecipazione del 25% del Consorzio (di cui fanno parte la Società francese Technip, la Società giapponese Jgcv e la statunitense Kb2, ognuna per il 25%). Snamprogetti Netherlands BV è stata controllata da Snamprogetti SpA, a sua volta direttamente controllata da Eni SpA; dal 1° ottobre 2008, Snamprogetti SpA è stata incorporata in Saipem SpA (di cui Eni SpA detiene una partecipazione del 43%).

Nel 2010, è stata definita, con le autorità statunitensi (Sec e Doj) una transazione globale per chiudere il procedimento; nel dicembre 2010, Snamprogetti Netherlands BV ha stipulato un accordo transattivo con il Governo Federale di Nigeria.

La Procura della Repubblica di Milano – che, nel 2004, aveva avviato indagini contro ignoti per fatti che, risalenti al 1994, si erano estesi sino al 2004 (in un periodo, quindi, successivo all'entrata in vigore delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001) – nel 2009 ha richiesto l'applicazione alla Società interessata della misura dell'interdizione all'esercizio di attività comportanti rapporti contrattuali con la Società Nigerian National Petroleum Corporation; dopo alterne vicende, il 30 settembre 2010, la Corte di Cassazione ha ritenuto tale richiesta di misura cautelare ammissibile ai sensi del D.Lgs. 231/2001 anche per il reato di corruzione internazionale; nel febbraio 2011, a seguito del deposito da parte di Snamprogetti Netherlands BV di una cauzione di 24.530.580 euro, anche nell'interesse di Saipem SpA, si è chiuso il procedimento relativo alla detta misura cautelare.

Quanto al merito del procedimento, può segnalarsi che, nel gennaio 2011, Saipem e cinque dipendenti di Snamprogetti SpA sono stati rinviati a giudizio; la prossima udienza del processo è stata fissata per il 6 ottobre 2011.

✓ Procedimento "misura gas"

Nel 2007 è stato notificato ad Eni SpA a Snam Rete Gas, ad Italgas ad altre società terze ed a cinque dirigenti di Eni, un atto istruttorio per fatti accaduti a partire dal 2003 relativamente all'utilizzo degli strumenti di misurazione del gas, al pagamento delle afferenti accise, alle fatturazioni ed ai rapporti con le Autorità di vigilanza; nel febbraio 2011 è stato notificato – nell'ambito di uno stralcio del procedimento principale sul tema accise – l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare a carico di dodici dipendenti o ex dipendenti di Eni.

✓ Procedimento "Eni Power"

Le indagini avviate nel 2004 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, hanno accertato la sussistenza di pagamenti illeciti, da parte di varie aziende fornitrici, ad un dirigente ed a un dipendente dell'ufficio tecnico di Snamprogetti SpA (che sono stati immediatamente licenziati). Dal 2007 il procedimento è proseguito a carico degli ex dipendenti coinvolti e di società fornitrici (nei confronti dei quali Eni si è costituita parte civile)⁹⁴.

✓ Procedimento "Kazakhstan"

Nel 2009, la Procura della Repubblica di Milano ha aperto un procedimento contro ignoti in ordine ad ipotesi di corruzione internazionale ed altri reati relativi alla gestione dell'impianto di Karachaganak ed al "Progetto Kashagan"; nel novembre 2010

⁹⁴ Nel dicembre 2010, in seguito a regolamento di giurisdizione, si sono concluse vertenze che erano state avviate presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Lombardia della Corte dei conti

sono stati convocati il Regional V. President Kazakhstan-Caspian Sea Activities della divisione E&P ed il Goliat Development Project Manager di Eni Norge.

✓ Procedimento "Truck Center" – Trani

In seguito ad un incidente verificatosi nel marzo 2008, in cui hanno perso la vita quattro operai addetti alla pulizia di una ferro-cisterna della Società FS Logistica del gruppo Ferrovie dello Stato, utilizzata per il trasporto di zolfo liquido prodotto da Eni presso la raffineria di Tranato e destinato alla Società Nuova Salmine, è stato avviato un procedimento penale, che si è concluso, in primo grado, il 26 ottobre 2009, con la condanna di alcune persone fisiche, della FS Logistica, del broker di questa (la Cinque Biotrans) e della Truck Center, società incaricata della pulizia della ferro-cisterna; è stato anche disposto il rinvio degli atti alla Procura di Trani per l'accertamento della responsabilità di dipendenti Eni e della Nuova Salmine; nel giugno 2010 è stato richiesto il rinvio a giudizio di Eni SpA (oltre che di altri soggetti); in seguito a tale richiesta, Eni ha risarcito le parti civili ed indennizzato le persone offese; nel febbraio 2011, nell'udienza preliminare del procedimento, si sono costituiti parte civile la Regione Puglia, il Comune di Molfetta ed i parenti delle vittime, che hanno ottenuto la citazione di Eni come responsabile civile (insieme ad altri soggetti); la relativa udienza è stata rinviata al luglio 2011.

✓ Procedimento "Algeria"

Nel febbraio 2011 è pervenuta ad Eni dalla Procura della Repubblica di Milano – con riferimento ad un'ipotesi di reato di corruzione internazionale – la richiesta di consegna di documenti relativi ad attività del gruppo Saipem in Algeria. Eni ha provveduto al deposito del materiale richiesto.

5.2. Altri procedimenti penali pendenti

✓ Procedimento "Val d'Agri"

Nel giugno 2004, la Procura della Repubblica di Potenza ha disposto ordini di custodia cautelare nei confronti, tra gli altri, di tre dipendenti di Eni (Divisione E&P)⁹⁵, per rapporti intercorsi con la Pubblica Amministrazione nel corso di attività di ricerca e di coltivazione di idrocarburi nella Val d'Agri (Basilicata); nell'udienza preliminare dell'ottobre 2007, è stato disposto il non luogo a procedere nei confronti di sette dei nove dipendenti di Eni inquisiti (insieme ad altre trentatre persone), per aver offerto a pubblici funzionari viaggi, soggiorni, partecipazioni a master, assunzioni di personale;

⁹⁵ Analoghi provvedimenti sono stati disposti nei confronti del Comandante provinciale dei VV.FF. di Potenza e del responsabile tecnico di una società appaltatrice di Eni

Eni, riconosciuta soggetto danneggiato, si è costituita parte civile; la prossima udienza è stata fissata per il luglio 2011.

✓ Procedimento "Trading"

Il procedimento è stato avviato nel 2005 nei confronti (tra gli altri) di due ex dipendenti Eni, all'epoca dei fatti responsabili di uffici dell'area trading (che sono stati licenziati), per attività illecite posta in essere nell'ambito di operazioni di trading di greggio; nell'udienza del marzo 2010, Eni ha formalizzato la costituzione di parte civile; uno degli imputati ha optato per il rito abbreviato; l'udienza relativa al processo principale è stata rinviata al maggio 2011.

5.3. Procedimenti penali in tema di ambiente, salute e sicurezza

✓ Procedimento "Lago Maggiore"

Nel 1998 la Procura della Repubblica di Verbania ha contestato a numerosi dipendenti di società di Eni, poi confluite in Enichem, violazioni della legge Merli in relazione all'inquinamento del Lago Maggiore e di alcuni suoi affluenti, causato da sversamenti di DDT provenienti dallo stabilimento di Pieve Vergonte. Mentre il procedimento penale è stato chiuso, nel 2003 il Ministero dell'Ambiente ha convenuto davanti al Tribunale civile di Torino, per l'inquinamento del Lago Maggiore, Enichem (oggi Syndial) e gli imputati del procedimento penale che avevano patteggiato; con sentenza del 3 luglio 2008, provvisoriamente esecutiva, la Syndial è stata condannata ad un risarcimento di 1.833,5 milioni di euro, la sentenza è stata appellata nel 2009; l'Avvocatura dello Stato, nell'interesse del Ministero dell'Ambiente, ha proposto appello incidentale, richiedendo un risarcimento di 1,9 milioni di euro; l'udienza della Corte d'Appello è stata rinviata al 30 settembre 2011, essendo in corso trattative per addivenire ad una transazione⁹⁶.

✓ Procedimenti "minori" relativi a Porto Marghera (per ammoniaca e scarichi)

Nel giugno 2001, il Tribunale di Venezia ha accolto la richiesta di patteggiamento di quindici dipendenti della Società Enichem imputati per lo sversamento in laguna di sostanze non consentite; nel dicembre 2002, la Provincia di Venezia ha citato davanti al Tribunale civile di Venezia Enichem (e le società Ambiente e Evc Italia); la prossima udienza del procedimento è prevista per il 23 settembre 2011.

⁹⁶ Di cui si tratta in altra parte del presente referto

✓ Procedimento "subsidenza" Rovigo/Ravenna

Nel maggio 2004, nell'ambito di indagini sul fenomeno della subsidenza eventualmente imputabile ad attività minerarie, il Tribunale di Rovigo ha disposto il sequestro dei giacimenti di Dosso degli Angeli, Angela/Angelina – Ravenna Mare Sud e delle piattaforme ivi esistenti; risolti alcuni conflitti di competenza, il Gip di Ravenna ha disposto l'archiviazione del procedimento ed i relativi dissequestri.

✓ Procedimento "pet coke" di Gela

Nell'agosto 2010 è stato archiviato un primo procedimento penale sulla presunta illegittimità dell'utilizzo del "pet coke" prodotto dalla Raffineria di Gela; presso il Tribunale di Taranto pende un altro procedimento penale concernente analogo oggetto.

✓ Procedimento penale Crotona

Il procedimento⁹⁷ concerne lo smaltimento di rifiuti pericolosi costituiti dalle scorie cubilot prodotte dallo stabilimento Pertusola Sud SpA di Crotona, società incorporata in Enichem, oggi Syndial,; Syndial SpA ha affermato la propria estraneità in ordine alla gestione delle scorie, dimostrando che i dirigenti dello stabilimento avevano agito violando le procedure aziendali e le normative sulla gestione dei rifiuti; per tale motivo, la Procura di Crotona ha riconosciuto Syndial come soggetto danneggiato dai reati; il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Crotona, ha disposto una perizia tecnica, da approntarsi entro il settembre 2011.

✓ Procedimento "disastro ambientale" di Porto Torres

Nel 2007, da una perizia tecnica disposta dalla Procura di Sassari nel 2005, è emerso che la falda sottostante lo stabilimento Syndial SpA di Porto Torres è contaminata da arsenico, mercurio, ecc.; nel marzo 2009, il P.M. ha richiesto il rinvio a giudizio, per disastro ambientale ed avvelenamento di acque destinate all'alimentazione, del direttore dello stabilimento; nel febbraio 2010, è stata ammessa la costituzione di parte civile, tra gli altri, del Comune di Porto Torres e della Provincia di Sassari, autorizzando la citazione dei responsabili civili Syndial SpA, Polimeri Europa SpA e di altre società; una nuova udienza è stata fissata per il giugno 2011.

✓ Procedimento penale Mantova

Il procedimento è stato avviato dalla Procura di Mantova nel 2001, in seguito ad accertamenti dell'Asl dai quali era emersa l'eccessiva presenza di tumori (al

⁹⁷ Nel procedimento penale sono imputati ex dipendenti della Pertusola Sud SpA; il Ministro, il Direttore generale e dirigenti del Ministero dell'Ambiente, ed i responsabili della Asl di Crotona pro-tempore

pancreas, alla laringe ed ai polmoni, ecc) tra alcuni dipendenti del locale stabilimento dell'ex Enichem (ora Syndial SpA); essendo stato dimostrato che le vicende riguardavano il periodo di gestione Montedison, la posizione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti Enichem pro-tempore, è stata stralciata e Syndial e Polimeri sono state ammesse come parti civili; il relativo dibattimento è in corso.

5.4. Cause civili per danno ambientale

✓ Crotone⁹⁸

Il Ministero dell'Ambiente, la Regione Calabria, la Provincia di Crotone ed il Commissario per l'emergenza rifiuti, hanno citato Syndial SpA davanti al Tribunale Civile di Milano per il risarcimento del danno ambientale relativo al sito Pertusola Sud di Crotone; nel febbraio 2007, una perizia di parte del Ministero dell'Ambiente quantificava il danno ambientale in 1.920 milioni di euro (comprensivo dei costi di bonifica); il totale delle pretese risarcitorie ammonta a 2.720 milioni di euro; nell'udienza del 13 aprile 2010 è stata discussa una consulenza tecnica d'ufficio; gli attori (in occasione di varie udienze) hanno chiesto il rinnovo della CtU; la causa è stata rinviata, per la discussione, all'udienza del 16 novembre 2011.

✓ Cengio⁹⁸

Nel dicembre 2000 è stato sottoscritto un accordo di programma dai Ministeri dell'Ambiente, della Sanità, dell'Industria e le Regioni Piemonte e Liguria, con il quale sono stati individuati gli interventi per il risanamento ambientale del sito di Cengio; nel maggio 2008 il Ministero dell'Ambiente ha citato Syndial SpA davanti al Tribunale civile di Genova, per il risarcimento del danno provocato da Acna (oggi Syndial) per l'inerzia nel dare esecuzione ad alcuni interventi ambientali; Syndial, a sua volta, ha presentato una riconvenzionale contro il Ministero dell'Ambiente per il mancato contributo al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza; l'ultima udienza, in ordine di tempo, del relativo procedimento è stata tenuta il 30 novembre 2010.

✓ Avenza

Nel 1988, il Comune di Carrara ha citato in giudizio l'odierna Syndial per l'esplosione di un serbatoio avvenuta nel 1984, chiedendo il ripristino dello stato dei luoghi ed il risarcimento del danno ambientale; alla domanda del Comune si è aggiunta quella del Ministero dell'Ambiente; con sentenza del 21 marzo 2008, il Tribunale Civile di Genova ha respinto tutte le richieste; Comune e Ministero hanno

⁹⁸ La vertenza è ricompresa tra quelle che formano oggetto dell'ipotesi di transazione globale, di cui è cenno nel precedente paragrafo 5.6.

proposto appello, che andrà in decisione nell'udienza del 6 ottobre 2011.

✓ Mantova⁹⁸

Nel 1992, il Ministero dell'Ambiente ha citato in giudizio, per risarcimento del danno ambientale causato dallo stabilimento chimico di Mantova, Enichem Polimeri SpA (ora Syndial) e Montecatini SpA (oggi Edison); nel 2005, il Ministero ed Edison hanno stipulato una transazione; nel 2007 è stata elaborata un'ulteriore ipotesi di transazione con Syndial, allo scopo di definire l'intera controversia; nonostante il parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato sulla transazione, il Ministero dell'Ambiente, in un'udienza tenutasi nel marzo 2008, ha rifiutato la proposta; un tentativo di conciliazione, sperimentato dal Giudice nel settembre 2008, non è andato a buon fine; sono in corso ulteriori trattative per addivenire ad una conclusione transattiva della vertenza.

CAPITOLO VI

6. I risultati della gestione

6.1. I risultati dell'esercizio 2010

Il 2010 è stato un anno positivo per Eni, in considerazione dei risultati operativi e finanziari conseguiti e per gli obiettivi raggiunti, fondamentali per un'ulteriore futura crescita.

L'utile netto, nel 2010, è ammontato a 6,32 miliardi di euro; l'utile netto adjusted⁹⁹ a 6,87 miliardi di euro, con un aumento del 32% rispetto al 2009, per effetto dei risultati conseguiti nel settore Exploration & Production¹⁰⁰, grazie alla ripresa del prezzo del petrolio. Anche il settore Ingegneria & Costruzioni¹⁰¹ ha migliorato la propria performance (del 18% rispetto al 2009), grazie alla crescita del fatturato ed alla maggiore redditività delle commesse. I settori Refining & Marketing e Polimeri hanno ridotto, nel 2010 (rispettivamente, a - 49 ed a - 85 milioni di euro) la perdita operativa; in diminuzione è risultata la performance di Gas & Power¹⁰², dovuta, prevalentemente, alla forte concorrenza registrata nel mercato del gas.

La remunerazione del capitale investito ("Roace") è stata del 10,7% (rispetto al 9,2% del 2009).

Il cash flow¹⁰³ di 14,69 miliardi di euro (rispetto agli 11,14 miliardi di euro del 2009), unitamente agli introiti da disinvestimenti di asset non strategici, per 1,11 miliardi di euro, ha coperto parte dei fabbisogni finanziari connessi agli investimenti a sostegno dello sviluppo e dell'esplorazione (per 13,87 miliardi di euro) ed il pagamento dei dividendi agli azionisti (per 3,62 miliardi di euro) ed agli azionisti di minoranza (per 0,51 miliardi di euro)¹⁰⁴.

A fine esercizio, il "leverage"¹⁰⁵ è stato pari a 0,47 (rispetto allo 0,46 del dicembre 2009).

In particolare, nell'esercizio 2010:

- la produzione di idrocarburi è ammontata a 1,815 milioni di barili/giorno, con una

⁹⁹ L'utile netto adjusted è una misura di performance intesa a facilitare l'analisi dell'andamento del budget ed una più agevole comparabilità dei risultati. L'utile netto adjusted si ottiene escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto, l'utile o la perdita di magazzino e gli oneri o proventi finanziari (rappresentati dagli oneri finanziari sul debito finanziario lordo e dai proventi sulle disponibilità e sugli impieghi di cassa non strumentali all'attività operativa, nonché gli oneri/proventi relativi agli strumenti finanziari non di copertura e le differenze di cambio)

¹⁰⁰ L'utile netto adjusted del comparto E&P è stato di 5,6 miliardi di euro, con un aumento del 44% rispetto al 2009

¹⁰¹ Il settore ha realizzato quasi 1 miliardo di euro di utile netto adjusted, con un incremento dell'11% rispetto al 2009

¹⁰² L'utile operativo adjusted del settore G&P è diminuito del 57%

¹⁰³ Flusso di cassa netto da attività operativa

¹⁰⁴ Nel 2010 è stato distribuito ai soci un dividendo di 1,00 euro per azione (di cui 0,50 euro erogati come acconto nel settembre 2010) di importo pari a quello erogato nel 2009

¹⁰⁵ Rapporto tra indebitamento e mezzi propri

crescita dell'1,1%, rispetto al 2009, grazie all'inizio dell'operatività di 12 giacimenti programmati per il 2010.

Secondo le stime Eni, il tasso di crescita medio annuo nel prossimo quadriennio sarà di oltre il 3%; Eni, per il 2014, si propone l'obiettivo di superare i 2,05 milioni di barili/giorno, con un prezzo del Brent di 70 dollari/barile;

- le riserve certe di idrocarburi, al 31 dicembre 2010¹⁰⁶, erano di 6,84 miliardi di boe, con una vita utile residua di 10,3 anni;
- nel corso del 2010, Eni ha acquisito il controllo di una società in Francia; ha rinnovato, con il governo dell'Ecuador i termini del contratto di servizio di un giacimento a olio Villano che scadrà nel 2023; ha acquisito una società titolare di licenze esplorative nel bacino baltico in Polonia relative ad aree a elevato potenziale di shale gas; ha acquisito, inoltre, il 55% e l'operatorship nel Blocco esplorativo onshore nella Repubblica Democratica del Congo; si è aggiudicata, con una quota del 100%, il ruolo di operatore nei Blocchi esplorativi offshore 1 e 2 in Togo;
- le vendite di gas naturale (Divisione Gas & Power) sono ammontate a 97,06 miliardi di metri cubi, con una riduzione del 6,4%, rispetto al 2009, dovuta alla flessione delle vendite sul mercato nazionale, conseguita all'eccesso di offerta ed all'incremento della concorrenza; riduzione, in parte, compensata dall'aumento delle vendite in Europa. Eni si propone, per il prossimo quadriennio, di pervenire ad un tasso di crescita del 5%, grazie all'incentivazione delle azioni di marketing in Italia ed alle rinegoziazioni dei contratti di fornitura di lungo termine;
- la raffinazione ha avuto margini operativi non remunerativi, a causa di una domanda debole a fronte di un eccesso di capacità e dell'incremento dei costi del petrolio. La Divisione Refining & Marketing è riuscita, ciononostante, a ridurre significativamente la perdita netta adjusted dell'esercizio 2009 a -49 milioni di euro (-75%). Ciò grazie ad interventi rivolti all'incremento dell'efficienza ed alle azioni di marketing, in specie all'estero;
- la Divisione Ingegneria & Costruzioni, per effetto di un portafoglio ordini, che, a fine esercizio 2010, è ammontato a 20,5 miliardi di euro, ha ottenuto un utile netto di 1 miliardo di euro (+ 11%, rispetto al 2009). Particolarmente significativo è stato il contributo di Saipem, leader nel settore dei servizi all'industria petrolifera, la cui flotta sarà potenziata entro il 2012;
- la Divisione Polimeri, grazie alla ripresa della domanda ed agli interventi per l'incremento dell'efficienza, ha ottenuto, nel 2010, risultati migliori di quelli conseguiti nel 2009, riducendo la perdita netta adjusted a 85 milioni di euro (pari

¹⁰⁶ Determinate sulla base del riferimento del Brent a 79 dollari/barile

al -75% della perdita, di 340 milioni di euro, registrata al termine del 2009).

6.2. La pianificazione, gli investimenti e le previsioni per il 2011

Anche nel 2010 è stato elaborato un piano pluriennale "a scorrimento" relativo al quadriennio 2010/2013¹⁰⁷, nel quale il primo esercizio ha le funzioni di budget.

Si tratta di un documento che, delineato uno scenario energetico internazionale relativo al quadriennio di interesse, indica, tra l'altro, per ogni settore di azione della Società, il contesto competitivo, le strategie, gli obiettivi, gli investimenti, ecc..

Il Piano strategico 2010/2013 è stato elaborato contestualmente ai primi segnali di una ripresa dell'economia mondiale dopo la peggiore recessione economica degli ultimi sessanta anni.

Le previsioni sull'evoluzione del ciclo economico a medio termine sono, peraltro, influenzate, in particolare, dalla gradualità con cui saranno revocate le politiche monetarie e fiscali, impostate al fine di ridurre gli effetti della recessione e dai tempi di recupero dei consumi.

Il Piano è impostato su di una ripresa dei consumi ai livelli del 2008 non prima del 2011, per i prodotti petroliferi, e del 2013, per il gas naturale in Europa.

E', in particolare, previsto che proseguirà, solo leggermente attenuandosi nel periodo considerato, la riduzione dei prezzi e dei margini dei settori *downstream*¹⁰⁸ oil e gas, determinata dall'eccesso dell'offerta.

In tale contesto di mercato, il Piano strategico 2010/2013 continua, comunque, a prevedere in crescita l'*upstream*, il consolidamento della leadership nel *downstream gas* in Europa ed il miglioramento dell'efficienza nel *downstream oil*, nella chimica e nei servizi generali di supporto al business.

Riassuntivamente – nel rinviare alle puntuali previsioni contenute nello stesso – le linee strategiche del piano 2010/2013 possono indicarsi in quelle:

- ✓ della crescita della produzione di idrocarburi;
- ✓ del consolidamento della leadership in Europa nel mercato del gas naturale;
- ✓ dello sviluppo della capacità di trasporto e di stoccaggio del gas naturale coerente con la crescita del mercato;
- ✓ del rafforzamento del sistema di raffinazione;
- ✓ del mantenimento della leadership nei servizi di ingegneria, project management e costruzioni;
- ✓ del consolidamento della struttura industriale di Polimeri Europa;

¹⁰⁷ Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2010

¹⁰⁸ Attività relative al settore petrolifero che si collocano a valle dell'attività di esplorazione o di produzione di idrocarburi (denominate *upstream*)

- ✓ dell'incremento dell'efficienza delle strutture operative e di supporto, ecc.;
- ✓ del consolidamento della posizione di operatore globale nel mercato offshore e onshore e di operatore "high quality" nelle perforazioni offshore.

Quanto agli investimenti, il piano prevede una spesa complessiva di 53,1 miliardi di euro, di cui investimenti tecnici per 50,6 miliardi di euro ed investimenti finanziari per 2,5 miliardi di euro.

Sul punto è da tener presente che – come operato per gli esercizi decorsi – il CdA di Eni, nella seduta del 10 marzo 2011, ha provveduto a rimodulare il detto piano, approvando il nuovo piano pluriennale 2011/2014 – di cui si dirà nel prossimo referto – che, in relazione anche all'evolversi della situazione generale, contiene previsioni e stime parzialmente diverse da quelle che hanno formato oggetto del piano 2010/2013.

Le previsioni per il 2011

L'Eni, pur in presenza di un miglioramento della situazione economica globale, valuta che nel 2011 permarranno condizioni di incertezza e di volatilità dei mercati, anche per effetto del proseguire della crisi libica. Le quotazioni del petrolio sono stimate in crescita in relazione alla ripresa della domanda, calibrando le proiezioni e gli investimenti sul prezzo medio annuo del Brent a 70 dollari per barile. Nel settore del gas si ritiene che l'eccesso di offerta non potrà essere assorbito dal modesto livello della domanda; anche i margini di raffinazione continueranno a non essere remunerativi, soprattutto per il costo del materiale di carica.

In particolare, per i singoli settori le previsioni, per il 2011, sono le seguenti:

- produzione di idrocarburi: in leggera crescita; il problema più delicato sarà costituito dagli effetti della crisi libica, di cui, allo stato, non è prevedibile la durata: dal 22 febbraio 2011 la produzione di idrocarburi, dal livello atteso di 280.000 barili/giorno, si è ridotta a circa 50/55 mila barili equivalenti/giorno. Nel 2011, entreranno a regime i campi avviati nel 2010 in Iraq e si avvieranno quelli siti in Australia, Algeria ed Usa. Negli anni successivi al 2011 la produzione è prevista in aumento, sino a 2,05 milioni di barili al giorno, pari ad un tasso di crescita medio annuo, nel periodo 2011-2014, del 3% (con un prezzo di 70 dollari/barile, assunto come costante ed il ritorno alla normalità della produzione libica);
- vendite gas nel mondo: stimate di volume almeno pari a quello del 2010 (97,06 miliardi di metri cubi), fatte salve le ricadute negative della crisi libica. Il mantenimento della quota di mercato sarà ottenuto grazie a processi di efficientamento, ad azioni di marketing ed alla rinegoziazione dei contratti di fornitura a lungo termine;
- per il settore Ingegneria & Costruzioni: le previsioni sono positive, grazie alla

- crescita del fatturato ed alla consistenza del portafoglio ordini;
- per gli investimenti tecnici: è previsto il permanere dei livelli del 2010 (13,87 miliardi); essi concerneranno, prevalentemente, il settore E&P; il rinnovo dei mezzi navali, di costruzione e perforazione; il potenziamento delle infrastrutture di trasporto del gas naturale.

CAPITOLO VII

7. Bilancio di esercizio di Eni S.p.A. del 2010

7.1. Contenuto e forma del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio del 2010 (come quello consolidato), è stato elaborato nel rispetto dei "principi contabili internazionali" (*International financial reporting standards - IFRS*) indicati dall'International Accounting standards board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea.

L'elaborato è corredato dalla Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli azionisti¹⁰⁹; dall'attestazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni S.p.A.¹¹⁰; dalla relazione della Società di revisione¹¹¹ e dalla deliberazione di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

¹⁰⁹ Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza) e dell'art. 2429, comma 3, del Codice civile. In tale Relazione, presentata il 30 marzo 2011, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: "sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione"

¹¹⁰ Ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

¹¹¹ Ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010. Secondo la Società di Revisione "il bilancio di esercizio dell'Eni S.p.A., al 31 dicembre 2010, è conforme agli International Financial Reporting Standards, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Eni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010"

7.2. Lo stato patrimoniale

7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale

Il prospetto che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2010, riportati nella seguente tabella, ricompresa nell'elaborato contabile predisposto dalla Società:

(euro)	31.12.2009	31.12.2010
	Totale	Totale
ATTIVITA'		
Attività correnti		
Disponibilità liquide ed equivalenti	427.811.301	426.930.129
Crediti commerciali ed altri crediti:	13.861.603.430	15.001.322.409
- crediti finanziari	6.227.146.894	6.085.368.393
- crediti commerciali ed altri crediti	7.634.456.536	8.915.954.016
Rimanenze	1.265.537.486	1.905.576.428
Attività per imposte sul reddito correnti	437.339.653	243.733.083
Attività per altre imposte correnti	421.029.821	223.966.111
Altre attività	666.222.306	705.505.170
	17.079.543.997	18.507.033.330
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	5.930.160.616	6.161.208.282
Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo	1.636.783.048	1.957.324.219
Attività immateriali	987.766.039	993.535.922
Partecipazioni	29.373.778.954	31.923.635.590
Altre attività finanziarie	9.729.005.419	10.795.340.185
Attività per imposte anticipate	1.759.019.091	2.045.802.724
Altre attività	698.199.134	1.994.470.457
	50.114.712.301	55.871.317.379
Attività destinate alla vendita	911.475.097	5.587.080
TOTALE ATTIVITA'	68.105.731.395	74.383.937.789

Nel far rinvio ai dati contenuti nel detto elaborato contabile ed alla ivi allegata relazione, si analizzano, di seguito, le più significative delle poste dello stato patrimoniale, evidenziate nella tabella.